Pensioni, aumenti con la rivalutazione 2024 (ma non per tutti): calcoli, esempi e simulazioni

Redazione Web

~1 minuto

[Pensioni](#), arrivano gli [aumenti](#) con l'adeguamento all'inflazione accertato dall'Istat. Gli assegni vengono così adeguati al costo della vita, evitando una svalutazione legata al caro vita. Nel corso del 2024, si prevede una variazione nei livelli delle pensioni, con impatti differenziati in base all'importo dell'assegno. Attualmente, si stima che l'inflazione per quest'anno sarà del 5,4%, il che implicherà un aumento corrispondente degli assegni l'anno successivo. Tuttavia, questo adeguamento al rialzo sarà soggetto a tagli per gli assegni medio-alti. (Partendo da un importo di 2.102 euro lordi al mese). Ecco cosa cambia per il 2024.

[Pensioni, arriva il bonus Natale: requisiti, a quanto ammonta, chi ne ha diritto, chi è escluso, quando viene pagato](#)

Gli aumenti

Adeguamento pieno all'inflazione per le pensioni fino a 4 volte il minimo, sotto cioè 2.000 euro circa, al 90% per quelle tra 4 e 5 volte il minimo, e al 22% (con un taglio rispetto al 32% delle norme in vigore quest'anno) per quelle più alte, ovvero sopra 10 volte il minimo, pari a circa 5.000 euro al mese. La nuova indicizzazione sale quindi dall'85% (previsto nella precedente legge di bilancio) al 90% per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo (tra 2.000-2.500 euro circa); viene confermata al 53% per gli assegni pari a 5-6 volte il minimo; al 47% per quelli tra 6 e 8 volte; al 37% per quelli tra 8 e 10 volte. Viene infine ridotta dal 32% al 22% per i trattamenti superiori a 10 volte il minimo.

Il tasso di indicizzazione per il 2024

Per quanto riguarda invece la perequazione nel 2024, bisogna partire dal tasso di inflazione previsto che è stato fissato al 5,4%. Dunque, in attesa del dato definitivo, in via provvisoria la perequazione nel 2024 sarà:

- del 5,4% (100% del tasso di indicizzazione) per i trattamenti fino a 4 volte il minimo;
- del 4,590% (85%) per i trattamenti da 4 a 5 volte il minimo;
- del 2,862% (53%) per i trattamenti da 5 a 6 volte il minimo;
- dell'1,998% (47%) per i trattamenti da 6 a 8 volte il minimo;
- del 2,997% (37%) per i trattamenti da 8 a 10 volte il minimo;
- dell'1,728% (il nuovo e in diminuzione 22% del tasso di indicizzazione) per i trattamenti superiori a 10 volte il minimo.

Calcoli e simulazioni

- Importo lordo: **1.000 euro**; Importo netto: 862 euro; Rivalutazione lordo + 54 euro; Rivalutazione netto +33 euro

- Importo lordo: **1.400 euro**; Importo netto: 1.122 euro; Rivalutazione lordo: + 75 euro;
Rivalutazione netto: + 50 euro

- Importo lordo: **1.600 euro**; Importo netto: 1.261 euro; Rivalutazione lordo: + 86 euro;
Rivalutazione netto: + 55 euro

- Importo lordo: **1.800 euro**; Importo netto: 1.387 euro; Rivalutazione lordo: + 97 euro;
Rivalutazione netto: + 64 euro

- Importo lordo: **2.000 euro**; Importo netto: 1.519 euro; Rivalutazione lordo: + 108 euro;
Rivalutazione netto: + 72 euro

- Importo lordo: **2.300 euro**; Importo netto: 1.702 euro; Rivalutazione lordo: +111 euro;
Rivalutazione netto: + 60 euro

- Importo lordo: **2.500 euro**; Importo netto: 1.813 euro; Rivalutazione lordo: +121 euro;
Rivalutazione netto + 66 euro

- Importo lordo: **2.800 euro**; Importo netto: 1.980 euro; Rivalutazione lordo: + 136 euro;
Rivalutazione netto: + 73 euro

Aumenti lordi e netti

■ Netto ■ Lordo

Pensione mensile 2022	Pensione mensile 2023	Pensione mensile 2023	Aumento mensile	Aumento percentuale	Aumento mensile	Aumento percentuale
1.000	1.073	919	73	7,300%	52	5,94%
1.500	1.610	1.272	110	7,300%	75	6,27%
2.000	2.146	1.629	146	7,300%	100	6,55%
2.500	2.655	1.924	155	6,205%	96	5,24%
3.000	3.116	2.186	116	3,869%	72	3,39%
4.000	4.137	2.726	137	3,431%	78	2,95%
5.000	5.135	3.245	135	2,701%	77	2,43%
6.000	6.140	3.768	140	2,336%	80	2,17%

Importi in euro. Gli incrementi si riferiscono agli importi a regime e non comprendono gli arretrati corrisposti a marzo e gli eventuali conguagli fiscali.
Le addizionali locali all'Irpef sono quelle in vigore a Roma

I pagamenti

Le pensioni verranno messe in pagamento il 1° dicembre 2023. Oltre al consueto assegno previdenziale, i diretti interessati troveranno anche la tredicesima. L'accredito sul conto corrente bancario o postale avverrà in un'unica data. Sempre a partire dal 1° dicembre 2023 è possibile iniziare a recarsi presso gli uffici postali per ritirare la pensione in contanti. Attenzione, che come sempre, è necessario rispettare il calendario stabilito per effettuare le operazioni.

Link della pubblicazione:

https://www.ilmessaggero.it/economia/schede/pensioni_aumenti_rivalutazione_2024_cosa_cambia_calcoli_esempi_simulazioni_tabelle-7777888.html